

Ordinazioni delli Consiglieri di Barcellona, per il Consolato di Sicilia.

Primieramente ordinarono gli Consiglieri, & huomini buoni della Città di Barcellona, per tutti li Mercanti, & Patroni di Navi, e di tutti gli altri Vasi della detta Città in questo ricercati, e chiamati: che il Consolo, che sarà mandato a Messina, o Siracusa, o Palermo, o a Trapano, sia obligato giurare di fare tenere, & osservare di suo potere tutti li privilegi, & ordinationi, che la Città di Barcellona, e di Majorica, e la Università di quelli, che tengono in Sicilia, e di mantenere tutti li Mercanti, & Patroni di Nave, o altri Vasi, & ogni huomo, che sia della Signoria non del Re di Aragona, e della Signoria del Re non di Majorica: ma di qualunque conditione, che siano, & tutte le sue cose in Corte, & nella Dogana, & in ciascun'altro luogo fatte.

Item. Ordinarono, che tutti li Mercanti, e Patroni di Navi, o altri Vasi; li Marinari debbano giurare in presenza del Consolo di manifestare la moneta, che haveranno spenduta in quel suo Consolato, e della Mercantia, che haveranno venduta, e che sia pagato alcuno quel tanto, che gli avviene secondo, che più a basso è contenuto a ogniuno sia creduto per suo giuramento.

Item. Ordinarono, che ogni Mercante, che andrà a Messina, o Siracusa, o in Palermo, o Trapani, sia della Signoria del Regno di Aragona, o di Majorica, che debba pagare al Consolo di tutta la Mercantia, che porterà, un grano, e mezzo per oncia, e che al detto Mercante sia creduto per suo giuramento, e se per aventura alcun Mercante non potrà vendere la Mercantia in alcun di questi luoghi di Sicilia, & la vorrà portare in altri luoghi, diciamo, che il tal Mercante paghi un grano, & il quarto manco per oncia, e non più.

Item. Che se alcun Mercante, o altra persona porterà moneta, o cambio alcuno in Sicilia, e la discenderà, che deb-